



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
ARCHITETTURA COSTRUZIONE E CITTA'

Abstract

PROGETTO PER LA NUOVA CAPANNA AOSTA

**Proposta di ampliamento e riqualificazione di un rifugio
d'alta quota soggetto a rischio valanghivo**

Relatore

Roberto Dini

Candidata

Valeria Fraternali

Correlatori

Valerio De Biagi

Stefano Girodo

Luglio 2018

L'obiettivo del presente lavoro non è solamente quello di presentare una proposta di ampliamento e riqualificazione di un rifugio d'alta quota, ma anche quello di indagare un aspetto di cui non molto spesso si sente parlare nel campo dell'architettura: il rapporto tra la forma dell'edificio e i fenomeni valanghivi. Se si parla di montagna, non si può non affrontare il tema dei pericoli naturali che rendono tale ambiente così sublime: pericoli idraulici, geologici e valanghivi.

Nel corso dei secoli l'uomo si è scontrato spesso con l'essenza a volte brutale della natura, e ha sviluppato, ove ha potuto, alcuni sistemi di difesa. A partire da opere a scala territoriale, come la messa in sicurezza di interi versanti e grandi opere come le dighe, sino alla scala di semplici manufatti architettonici. L'esperienza pregressa legata ai rischi insiti in ambienti d'alta quota e non solo, unita alle moderne tecnologie, consente oggi una certa libertà nella progettazione per una maggiore efficacia contro potenziali eventi critici.

L'occasione di cimentarsi su questa tematica di progetto si è presentata con l'esigenza reale da parte di alcune guide alpine di Valpelline, in Valle d'Aosta, di ampliare e rinnovare la Capanna Aosta, rifugio del C.A.I. collocato su un dosso roccioso a quota 2781 metri, ai lati del ghiacciaio di Tsa de Tsan, e soggetto ad alto rischio valanghivo.

In tal senso, il presente lavoro si è incentrato soprattutto nell'individuazione della forma architettonica più adatta, nelle condizioni del sito di progetto, a resistere ad un possibile impatto da parte di slavina.

Lo sviluppo del progetto si è focalizzato su due aspetti: la forma ed il rapporto con la preesistenza.

Per quanto riguarda il primo aspetto, dopo un'ampia analisi e ricerca di soluzioni progettuali, è stata scelta la modalità di protezione già adottata nell'attuale rifugio: un volume, la cui copertura prosegue la naturale inclinazione del terreno soprastante, in modo tale da favorire lo scivolamento del flusso al di sopra di essa.

Il secondo aspetto, è stato risolto mantenendo il basamento della vecchia capanna e disegnando linee della nuova volumetria simili ad essa, al fine di mantenerne un ricordo.

L'ampliamento prevede due corpi affiancati, rinnovati negli spazi e nei materiali, ma da leggersi come unico volume con ambienti comunicanti. Il primo corpo, verso est, nasce sui muri perimetrali della vecchia capanna; il secondo, totalmente nuovo, è stato affiancato al primo verso ovest ma in posizione arretrata rispetto a quest'ultimo e a ridosso della montagna.

Il nuovo rifugio, sfruttando la sua collocazione strategica tra i più importanti 4000 della Val d'Aosta, si vuole proporre come nuova centralità funzionale per alpinisti ed escursionisti esperti.



Per ulteriori informazioni contattare:
Valeria Fraternale
vale.fraternale@gmail.com